

→ **Talebani** Il 59% delle vittime morte in attentati di kamikaze o per mine messe sulla strada

→ **Escalation** Per fermarla l'Onu chiede di evitare i raid notturni e su aree popolate

## Il j'accuse dell'Onu sull'Afghanistan «Strage di civili, nel 2009 già 1000 morti»

Sono oltre mille da gennaio a giugno i civili uccisi nella guerra in Afghanistan. Lo dice il più recente rapporto Onu. Il 24% in più del 2008, con il rischio di un'impennata a ridosso del voto che si terrà tra tre settimane.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

C'è un conto che qualcuno deve tenere quando c'è una guerra, quello delle vittime civili. Tra breve sarà anche l'unico possibile in Afghanistan perché il comando americano ha deciso di mettere sotto silenzio il numero dei talebani uccisi. E il display della morte, quello lordo di numeri che significano persone innocenti e disarmate, ha toccato quota mille quest'anno, il peggiore di tutta la guerra in quello che una volta era il Paese degli aquiloni. Mille civili uccisi soltanto nei primi sei mesi dell'anno, fino a giugno, secondo il rapporto redatto da Unama, la missione delle Nazioni Unite in Afghanistan. Un'impennata del 24 per cento rispetto al pur brutto 2008.

### LA STRAGE E LE RESPONSABILITÀ

Tirando le somme dopo una verifica il più possibile accurata mettendo a confronto fonti diverse - polizia afgana, testimoni oculari, personale delle ong oltre a quelle militari - risulta che di questi 1.013 civili morti, la maggior parte (il 59% pari a 595 vittime) sono state uccise dalle forze antigovernative, cioè dai talebani. Altri 310 cadaveri gravano invece direttamente sulle spalle delle «governative», cioè i soldati afgani e le truppe alleate, inquadrati in gran parte nel contingente Isaf della Nato a cui va aggiunto ciò che resta della missione Enduring Freedom. Restano 108 morti di cui neanche le Nazioni Unite sono riuscite a stabilire la responsabilità.

Di una cosa gli esperti Onu sono assolutamente certi: i conti a fine agosto saranno ancora peggiori con la prospettiva di un'intensificarsi del conflitto a ridosso delle



Bambini afgani ad Herat

elezioni presidenziali e provinciali. I talebani agli ordini del mullah Omar hanno minacciato di colpire seggi, elettori e manifestazioni della campagna elettorale in corso. E già due attentati hanno preso di mira il candidato Abdullah Abdullah - il più temibile avversario di Karzai, ex membro dell'Alleanza del Nord del defunto Massoud.

### IL CASO DI BALA BALUK

Nel rapporto Unama il mese che segna un record assoluto per numero di civili uccisi è lo scorso maggio. Ben 261 morti. Anche in questo caso la responsabilità ricade soprattutto sui talebani, che piazzano bombe anticarro sul ciglio delle strade e imbottiscono uomini e muli di esplosivo ai posti di blocco. Ma ad approfondire il tragico record di maggio in sette anni di stragi è anche l'episodio di Bala Baluk a cui l'Onu ha riser-

vato una particolare inchiesta. Era il 4 maggio nel villaggio di Gerani, distretto di Bala Baluk, provincia di Farah, quella sotto il controllo dei militari italiani. A sera rimanevano a terra 64 corpi di donne e bambini: 63 colpite dalle bombe, una ragazza

### Il massimo stratega Per il Washington Post attriti tra lo staff Obama e il generale McChrystal

dal fuoco dei fucili. L'indagine del Centcom Usa ha laconicamente ammesso che i raid non erano in accordo con le linee guida della strategia militare. La commissione indipendente nominata dalle Nazioni Unite che ha raccolto 86 testimonianze solleva dubbi sulla trasparenza dell'inchiesta militare e sulle responsabilità

delle forze di Enduring Freedom. E arriva a chiedere che nelle prossime direttive siano esclusi i bombardamenti in aree densamente popolate e in ore serali o di preghiera. Bala Baluk, dove nelle ultime settimane di luglio il contingente militare italiano ha subito due attacchi, ad una pattuglia di bersaglieri e ad una dei parà del 187° battaglione impegnata in cinque ore di combattimenti, non è l'unica zona colpita da una strage modello Vietnam. A Guzara, provincia di Herat, dov'è il comando italiano, per eliminare un capo talebano, peraltro uscito indenne dai raid, è stata sterminata una famiglia di 13 persone. ❖

 **IL LINK**

**IL RAPPORTO DELLE NAZIONI UNITE**  
<http://unama.unmissions.org>

Foto di Jalil Rezayee/Ansa-Epa